

settimana, che indicavano tutte le nuove accessioni, sia libri che riviste periodiche, della "Library".

Nonostante la breve durata il progetto incontrò la favorevole accoglienza dei parlamentari e dimostrò anche che l'unica via che la "Library" poteva, almeno per il momento, percorrere per avere anche essa un sistema di computers era la ricerca di collaborazione con altri istituti pubblici.

Seguendo queste indicazioni, e con la collaborazione di alcune grosse imprese produttrici di hardware quali ad esempio la IBM e la ICL, furono progettati, e per brevi periodi realizzati, numerosi esperimenti, i cui risultati convinsero i più alti rappresentanti delle due Camere della utilità e della relativa economicità di un sistema di elaboratori elettronici.²⁵

Venne pertanto deciso non solo di chiederne l'introduzione a breve scadenza, ma anche che il "Central Computer Agency of the Civil Service" (CCA) – l'organo governativo deputato a coordinare l'utilizzo dei computers per governo, pubblica amministrazione, industrie nazionalizzate e Parlamento offrendo l'assistenza tecnica e la copertura finanziaria – preparasse uno studio sulla possibile introduzione dei computers a Westminster. Lo studio predisposto dalla cca nel maggio 1974 proponeva che gli elaboratori elettronici potessero coprire in Parlamento tre aree di intervento:

- "Text processing", un computer cioè potrebbe essere utilizzato per memorizzare, ad esempio, "Bills", "Votes", "Minutes" e "Journals";
- "Index searching and compilation", un computer potrebbe catalogare e memorizzare tutti i libri, periodici ed atti parlamentari della "Library";
- "Full text retrieval", agganciare l'uso del computer alla redazione e pubblicazione dell'"Hansard".

La cca, che calcolava (per il 1975) in 250.000 sterline il costo di questi impianti, suggeriva poi la necessità che il Parlamento delineasse a sua volta con rapidità un piano concreto di utilizzo dei computers. A questo scopo venne costituito un "Joint Computer Study Group" (JCSG) composto da un "Senior Clerk" dei Comuni, uno dei Lords ed il "Computer Officer" della "Library" dei Comuni con il compito specifico di mantenere i rapporti con la cca e di predisporre un piano particolareggiato da sottoporre ai "Clerks" delle due Camere.

Nessuna decisione in grado di introdurre i computers veniva comun-

²⁵ Per la storia di questi numerosi esperimenti si rinvia a J. POOLE e A. GOULD, *Information for Parliament in Ashb Proceedings*, 1975, vol. 29, n. 6, pp. 221-234.